

CAPITOLO XI.

IL PIAVE E IL GRAPPA.

È questa una verità che non ci dobbiamo stancare di ripetere: l'Italia ha da sè sola resistito per molti giorni agli eserciti di Germania e d'Austria, rinforzati da Bulgari e da Turchi; da sè sola ha fermato le colonne degli invasori; da sè sola ha difeso il sacro suolo della patria, dall'ottobre 1917 al 15 dicembre, in cui per la prima volta i bollettini italiani ricordarono l'intervento di soldati non italiani nelle operazioni di guerra.

Prima di quel giorno essi erano già in Italia, ma soltanto nelle retrovie e nelle seconde linee.

Diciamolo alto e forte: fino al dicembre l'Italia *fece da sè*.

Il nuovo comandante dell'esercito, generale Armando Diaz, sostituito al Cadorna fin dall'8 novembre, con gli avanzi delle eroiche III e IV Armata, che si erano ritirate dalla fronte Giulia e Carnica, con altre milizie di riserva, e con la I Armata, che aveva tenacemente difesa la fronte tridentina, costituì una nuova fronte di resistenza, che, dopo varie oscillazioni,